

## **PERCHE' CERTI FARMACI "NON POSSONO ESSERE PRESCRITTI ?**

Talvolta capita che qualche genitore viene, un po' confuso, all'ambulatorio per chiedermi spiegazione sul motivo per cui "non ho prescritto quel determinato farmaco" che altri, invece, avevano ricevuto prescritto dal proprio medico di base o che il farmacista aveva detto "prescrivibile". I motivi di tale comportamento possono essere vari, ma il più evidente è quello legato alla presenza di "note ministeriali" sulla prescrivibilità in fascia A del farmaco. Esistono, cioè, dei farmaci che sono sì prescrivibili, ma solo per alcune condizioni patologiche ben ristrette e codificate, alle quali il medico o il pediatra di base deve obbligatoriamente attenersi. Cosa accadrebbe se il medico non ottemperasse a tale normativa?

Ve lo spiego con questo esempio.

### **28.11.2006 CORTE dei CONTI: Grave colpevolezza per violazione delle note CUF nella attività di prescrizione di farmaci.**

Qualora dai controlli posti in essere ai sensi l'art.1, comma 4 del d.l. 20 giugno 1996 n.323, convertito nella legge 8 agosto 1996 n.425, risulti che un medico abbia prescritto un medicinale o una cura riabilitativa senza osservare le condizioni e le limitazioni previste, questi è tenuto a rimborsare al Servizio sanitario nazionale il farmaco o il costo della cura indebitamente prescritto. L'esborso assume connotato di danno pubblico allorché sia destinato alla prescrizione di medicinali senza l'osservanza di quanto previsto nelle note Cuf o una cura riabilitativa senza le indicazioni precipe. Sussiste senza ombra di dubbio il connotato di grave colpevolezza della attività prescrittiva tenuta dal medico il quale, avendo stipulato la convenzione con la struttura sanitaria pubblica era quindi tenuto a conoscere ed applicare le norme fondamentali che disciplinano la prescrizione appropriata e finanziariamente sostenibile a carico del Servizio Sanitario Nazionale, come espressamente impostogli peraltro dall'accordo collettivo regolante la predetta convenzione (Avv. Ennio Grassini - [www.dirittosanitario.net](http://www.dirittosanitario.net))

Il Comando di Polizia Tributaria di Salerno della Guardia di Finanza trasmetteva la relazione prot.n.5941/III del 5 maggio 2005 in cui sono illustrati i criteri metodologici applicati nell'attività di controllo dal gruppo di lavoro nominato presso il predetto Distretto sanitario. In primo luogo sono stati individuati i medici di base che presentano i valori di spesa farmaceutica pro-capite, nel IV trimestre 2003, più alti rispetto alla media nazionale; si sono quindi esaminate le prescrizioni relative ai medicinali per i quali la C.U.F. (Commissione unica del farmaco) ha indicato, nelle cosiddette "note", le indicazioni terapeutiche che ne consentono la rimborsabilità a carico del Servizio Sanitario Nazionale. L'attività di controllo in questione è stata quindi incentrata sulla redazione di un prospetto riassuntivo, per ciascuno dei medici individuati, in cui sono state indicate le percentuali di prescrizioni di ogni nota rispetto al totale delle ricette prescritte; quindi si sono comparate tali percentuali con quelle emerse dal totale delle ricette prescritte da tutti i medici del Distretto, così individuandosi i medici con valore di spesa più alto e la tipologia di farmaci che presentavano maggiori rischi di una non appropriata prescrizione. A tale scopo sono stati applicati elementi di valutazione enucleati dalle disposizioni contenute nelle predette note C.U.F. con riferimento alle caratteristiche terapeutiche di ogni singolo farmaco (età degli assistiti, lunghezza del ciclo terapeutico, ecc.) al fine di individuare i casi di prescrizione irregolare. Tutti i medici coinvolti sono stati convocati per una valutazione dei dati scaturiti dall'attività di controllo presso la Direzione sanitaria del Distretto [...] di [...], (il dott. [...] in data 26 ottobre 2004), in tale sede ammettendo di non avere tenuto conto delle limitazioni previste dalla C.U.F., impegnandosi per il futuro ad una loro scrupolosa osservanza, dichiarandosi disponibili al rimborso della spesa farmaceutica indebitamente posta a carico del Servizio Sanitario Nazionale. ....l'avv. Ennio Capone,..... deposita i cedolini di pagamento delle competenze retributive relative ai mesi dal maggio all'ottobre 2005 dai quali risulta che la A.S.L. SA/2 ha provveduto a recuperare mensilmente alla voce "recupero somme per farmaci" l'importo costante di **euro 443,44 mensili, per un totale di euro 2.660,64.**